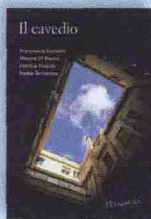


SCELTE DI CLASS **Libridini**

NOVITÀ



Francesca Bonafini-Mascia di Marco-Patrizia Rinaldi-Nadia Terranova, **Il Cavedio** (Einaudi, 96 pagg., 10 euro). Quattro voci, quattro stili diversi, ma tutti al servizio della narrazione. Nel riuscito romanzo, le autrici si spartiscono il racconto di quattro personaggi che ruotano

attorno alla figura del vecchio Pietro, morto nel giorno delle sue nozze d'oro con Floriana. Una morte che svela l'intreccio di furbizie e segreti, tra desiderio di riscatto sociale e una bramosia quasi selvaggia, nell'Italia dal dopoguerra a oggi.



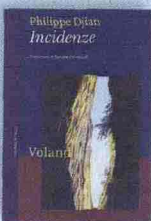
Maurizio Maggiani, **Quello che ancora vive** (Coop Editrice Consumatori, 165 pagg., 5 euro). Figlio di un progetto della Coop Adriatica per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il libro ripercorre, con la solita, magistrale, voce di Maggiani, quello che «ancora vive» oggi dell'episodio storico noto

come la Trafila. Ovvero i dieci giorni dell'agosto 1849 durante i quali la gente di Romagna nascose e protesse il generale Garibaldi braccato dall'esercito austriaco. Una riga sul libro di storia di scuola, che si fa «voce di epopea, canto di ubertosa leggenda».



Valérie Tasso, **Saprò ogni tuo segreto** (Tropea, 217 pagg., 14,90 euro). Torna, con le sue provocazioni letterarie, Valérie Tasso, manager, escort e scrittrice di successo (*Diario di una ninfomane*).

Torna con un romanzo che indaga le ipocrisie messe in atto dagli uomini per coprire ciò che realmente sono. Perversioni e segreti che, se messi a nudo (è proprio il caso di dirlo) nel folle progetto del presidente di una grande azienda, potrebbero cementare la complicità tra i maggiori dirigenti della sua società. O, forse, potrebbero distruggerla del tutto.



Philippe Djian, **Incidenze** (Voland, 169 pagg., 14 euro).

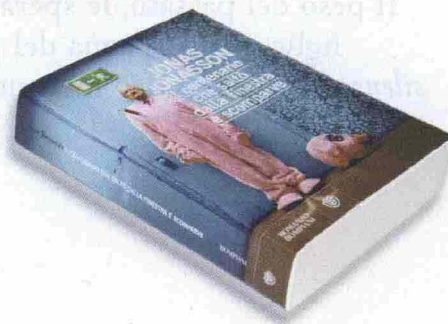
Marc è un disincantato professore 50enne, scrittore mancato, che con facilità conquista le sue alunne per fugaci storie di sesso da consumare lontano da tutti. Ma Marc è anche un bambino dal passato di violenze; è un folle

che si sbarazza del cadavere di un'alunna morta mentre era con lui. Ed è, soprattutto, il fratello di Marianne, con la quale condivide la casa e un morboso rapporto a cui basterà la scintilla di una vera passione per scivolare verso la distruzione.

LIBERTÀ E IRONIA A PIEDE LIBERO

Un arzilla vecchietto decide di allontanarsi dall'ospizio. È l'inizio di una serie di equivoci divertenti nel nuovo libro dello svedese Jonas Jonasson

di FRANCESCO ELLI



Di questi tempi post Stieg Larsson, già il fatto che un libro che arriva dal Nord Europa (Svezia) non sia un thriller dai toni cupi, più o meno ben riuscito, è una notizia. Se, poi, chi scrive ha anche puntato tutto sull'ironia, riuscendo nell'intento di strappare più di un sorriso divertito, il merito è doppio. Destinatario dell'ideale riconoscimento è Jonas Jonasson, giornalista e consulente media, all'esordio narrativo con il suo *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, per oltre un anno in cima alle classifiche di vendita svedesi, vincitore di diversi premi e riconoscimenti (tra cui, guarda caso, il Swedish Book Seller Award che fu anche di Larsson), in corso di traduzione in oltre 30 paesi e in procinto di diventare un film.

A tenere banco è l'improbabile storia di un arzilla vecchietto che, nel giorno del suo centesimo compleanno, decide di uscire dalla finestra della sua camera d'ospizio e regalarsi uno scampolo di libertà imprevedibile. Non c'è premeditazione, e meno che mai una chiara destinazione, anche perché

una volta messo piede, e relativa «pantofola pisciosa», sull'erba al di là del muro e raggiunta a passi lenti la stazione dei pullman, Allan, questo il nome del protagonista, si ritrova, quasi per caso, ad andarsene con l'enorme e pesante valigia sottratta a un giovane poco raccomandabile.

Cercato dalla polizia e da un intero paese in cui la fuga è diventata l'argomento di ogni conversazione, e braccato dalla losca banda cui appartiene la valigia (piena fino all'orlo di banconote da 500 corone), il cammino di Allan si destreggia in un continuo susseguirsi

di scoperte, incontri, equivoci, viaggi e divagazioni, che non gli lasciano il tempo per pensare ad altro. Esattamente come capita a chi legge, divertito dall'assurdità delle situazioni e coinvolto da un racconto che, assecondato nei suoi ritmi a volte un po' tanto frammentati, è capace di cancellare di scena in scena tutto ciò che non rientri nel perimetro, strampalato, dell'azione momentanea. Senza pretendere di regalare nulla di più che un sorriso e un po' di spensieratezza.

JONAS JONASSON
**IL CENTENARIO CHE SALTO DALLA
FINESTRA E SCOMPARVE**
Bompiani, 446 pagg., 17,90 euro